

Il magistrato Di Matteo ospite all'Università dell'Insubria

Pubblicato: Venerdì 4 Dicembre 2015



L'Università degli Studi dell'Insubria, in collaborazione con il **Movimento delle Agende Rosse "Paolo Borsellino e Giovanni Falcone"**, organizza un incontro con il **magistrato Nino Di Matteo** impegnato nella denuncia dei rapporti esistenti **tra il mondo della mafia e la realtà istituzionale del nostro Paese**.

L'evento **"Chi ha paura di Nino Di Matteo?"** è in programma **sabato 5 dicembre 2015, alle ore 16, nell'Aula Magna dell'Università degli Studi dell'Insubria, via Ravasi 2**.

Partecipano come relatori: il dottor Nino Di Matteo (Sostituto Procuratore di Palermo); **l'ingegner Salvatore Borsellino** (fratello del giudice Paolo Borsellino e fondatore del Movimento delle Agende Rosse), **il professor Alberto Coen Porisini** (Magnifico Rettore dell'Università degli Studi dell'Insubria); **il professor Fabio Minazzi** (Presidente del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione); **il professor Antonio Maria Orecchia** (Docente di Storia Contemporanea). L'incontro è moderato dal **dottor. Roberto Rossetti** (laureato in Storia Contemporanea, Autore del libro "Paolo Borsellino: un eroe semplice").

Il Movimento delle Agende Rosse è stato fondato dall'Ingegnere Salvatore Borsellino; il Gruppo di Varese "Paolo Borsellino e Giovanni Falcone" è coordinato da Anna Parisi e Giancarlo Finessi ed è costituito da **cittadini che agiscono affinché sia fatta piena luce sulla strage di Via D'Amelio a Palermo del 19 luglio 1992**, nella quale furono uccisi il magistrato **Paolo Borsellino** e **gli Agenti della scorta Emanuela Loi, Agostino Catalano, Claudio Traina, Eddie Walter Cosina e Vincenzo Li Muli**. Le loro iniziative hanno lo scopo di incoraggiare la parte migliore della società e delle istituzioni, onde sostenere tutti i rappresentanti dello Stato, spesso vittime di campagne di delegittimazione, che hanno scelto di dedicare la propria vita alla difesa della Costituzione e dei suoi principi.

Questa iniziativa a più voci è anche l'occasione per presentare il **recente libro "Collusi" di Di Matteo** e rappresenta un momento di riflessione e pubblico dibattito su temi della legalità e della lotta alla mafia.

A questo proposito il professor Minazzi precisa come «costituisca un dovere primario anche dell'alta formazione universitaria non dimenticare mai il problema, drammatico, della **diffusione pervasiva della mafia nel nostro Paese** e in molte sue strutture istituzionali. Da questo punto di vista la lotta contro la mafia non costituisce solo una battaglia civile a favore della legalità e del rispetto rigoroso delle leggi del nostro Paese, ma costituisce anche un impegno quotidiano per combattere la cultura mafiosa che costituisce il primo terreno di cultura dell'illegalità e di un familismo amorale sulla cui base si radicano le principali azioni criminali e delinquenziali perpetrate quotidianamente dalle mafie. In questa battaglia civile anche l'Università non può non svolgere un ruolo decisivo e prezioso per combattere la diffusione di una cultura e di una mentalità mafiosa che taglia alla radice la stessa possibilità di costruire un futuro di libertà e di ricerca conoscitiva per le nuove generazioni».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

